

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6782	9 aprile 2013	DECS / DSS
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni:

- **12 marzo 2012, presentata da Roberto Malacrida e cofirmatari "Campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita: Polo di ricerca, Master Medical School e Ospedale cantonale"**
- **14 marzo 2012, presentata da Paolo Sanvido e cofirmatari "Ottimizzazione e potenziamento del campus universitario luganese come sede naturale di una Master Medical School e di un Polo di eccellenza nel settore delle biomedicine"**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

in ossequio all'articolo 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato vi sottoponiamo il rapporto sulle mozioni suindicate.

Il progetto di istituzione di una scuola di master in medicina clinica in Ticino (*Master medical school Ticino*, MMS-TI) è già passato attraverso due fasi di studio ed ha prodotto altrettanti rapporti che sono stati approvati dal Consiglio di Stato e sono pubblicati sul sito internet del cantone (www.ti.ch/ASU).

Le due mozioni chiedono ognuna l'ubicazione della MMS in una regione distinta (Bellinzona, rispettivamente Lugano), utilizzando vari argomenti a prima vista plausibili. Ciononostante, è abbastanza evidente che i mozionanti partono da concezioni inappropriate su dimensione, struttura e funzione della prospettata MMS-TI. Interpretazioni analoghe sono ripetutamente emerse anche da vari interventi sui media negli ultimi due anni.

Ci permettiamo perciò di approfittare di questo rapporto per tentare di sgomberare il campo da congetture prive di sostanza.

Iniziamo con qualche considerazione sulle dimensioni. Le indicazioni fornite dai gruppi di lavoro che hanno elaborato gli scenari, portano ad una dimensione della MMS-TI dell'ordine di circa settanta immatricolazioni all'anno. Considerando che la formazione di master dura tre anni (anni 4, 5 e 6), la MMS-TI coinvolgerebbe perciò a regime circa 200-220 studenti. Di questi, il gruppo di circa 70 studenti che svolge il quinto anno di formazione sarebbe impegnato con il periodo di pratica professionale che si svolge in diversi istituti ospedalieri (nel Ticino o in altri Cantoni) e quindi non impegna le risorse di insegnamento ex-cathedra. Perciò il numero di studenti che seguirebbero lezioni collettive (anni di formazione 4 e 6) sarebbe solamente di 140.

Inoltre occorre menzionare che per queste due coorti l'insegnamento in aula è al massimo di metà del tempo (il mattino o il pomeriggio) mentre per il resto gli studenti svolgono lo studio e la pratica clinica dislocati presso i relativi servizi ospedalieri, presso le cliniche private o presso gli studi medici. Tradotto in unità equivalenti a tempo pieno, il numero di studenti che seguirebbe lezioni ex-cathedra nella sede centrale della MMS-TI è perciò di circa una settantina.

Questo significa che la sede centrale della MMS-TI non sarà certamente una struttura imponente e che una buona parte della la scuola di master avrà una ripartizione molto capillare e quasi impercettibile dall'esterno. Non per niente la superficie attualmente riservata alla prospettata MMS-TI nella pianificazione del Campus 2 che dovrebbe sorgere a Viganello è di soli 1400 m² rispetto al totale di 25'000 m².

Vi sono poi ulteriori considerazioni su funzioni e strutture legate all'attività di ricerca. Per poter giustificare la propria esistenza e la propria credibilità scientifica e formativa., la MMS-TI dovrà necessariamente includere un volume sostanziale di attività di ricerca, sia sotto forma di ricerca clinica (ricerca che coinvolge i pazienti consenzienti e i volontari) che di ricerca fondamentale (conosciuta anche come "ricerca di laboratorio").

Queste attività non necessitano di essere collocate nella sede centrale adibita alla formazione, poiché in parte saranno condotte nei servizi ospedalieri (per quanto riguarda la ricerca clinica) o negli istituti e laboratori di ricerca adeguati (per quanto riguarda la ricerca fondamentale). Per questi ultimi si partirà dalle strutture pre-esistenti che si occupano di ricerca fondamentale, come l'IRB di Bellinzona, l'istituto di ricerca sperimentale dello IOSI (oggi denominato IOR), ed il Neurocentro. I corrispondenti edifici e laboratori possono rimanere nelle ubicazioni regionali attuali e lì potrebbero crescere e rafforzarsi, senza dover venire per forza spostati artificialmente altrove.

In poche parole il "polo scientifico" della MMS sarebbe certamente in buona parte nel Bellinzonese (vedi i laboratori di ricerca) ed in parte nelle cliniche e negli ospedali affiliati alla MMS-TI (per quanto riguarda la ricerca clinica). Qualora si consolidassero altre attività di ricerca fondamentale si potrà riflettere sull'opportunità o meno di avvicinarle geograficamente, pur tenendo conto che non tutti gli istituti menzionati nella mozione 886 (Paolo Sanvido e cofirmatari) offrono la garanzia di poter diventare istituti atti alla ricerca genuinamente competitiva, e che nel Ticino post-2020 i tempi di percorrenza con i trasporti pubblici ridurranno enormemente le distanze fra le regioni urbane Lugano / Bellinzona / Locarno.

Bisogna infine considerare che per quanto riguarda il curriculum di formazione di base in medicina, le attività di ricerca e le attività di formazione sono nettamente separabili dal punto di vista logistico poiché mantenere il ponte fra l'una e l'altra è un compito dei docenti e non degli studenti. Dal canto suo, pure il polo formativo sarebbe ubicato per meno del 50% nella sede centrale (per quanto riguarda le lezioni formali) e per l'altra metà nelle strutture ospedaliere distribuite sul territorio (per quanto riguarda la formazione al letto del paziente). Questo modello è pienamente compatibile con la ripartizione delle attività in modo cellulare che caratterizza la formazione medica anche nelle altre facoltà svizzere.

Se il progetto *Master medical school* verrà approvato dal Gran Consiglio, il Consiglio di Stato veglierà certamente affinché questo si sviluppi sia dal punto di vista logistico che funzionale in maniera armoniosa e rispettosa delle necessità di tutte le parti coinvolte.

In merito alla richiesta di prevedere la costruzione del nuovo Istituto di patologia cantonale (ICP) all'interno di un Polo universitario bellinzonese, si ricorda che per l'ICP al momento è previsto un modesto ampliamento a Locarno che possa rispondere alle esigenze più urgenti in una prospettiva di medio termine. Vista anche la prospettata dislocazione sul territorio della pratica clinica, per l'avvio della MMS-TI non sarebbe comunque necessario il suo spostamento a Bellinzona.

Sulla proposta di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione del futuro Ospedale cantonale all'interno del Polo universitario bellinzonese, si premette che, vista la ripartizione capillare sul territorio dell'attività pratica legata alla MMS-TI, non sarebbe neppure indispensabile disporre di un ospedale cantonale. Tale prospettiva rientra comunque in primo luogo nell'ambito della strategia aziendale dell'EOC.

La Direzione dell'EOC ha elaborato alcuni scenari di organizzazione futura e di distribuzione dell'offerta di determinate prestazioni tra i vari ospedali regionali, ma si tratta di riflessioni a livello ancora puramente aziendale, volte ad assicurare la miglior qualità possibile nella presa a carico dei pazienti, migliorando l'efficienza ed assicurando quindi anche la sostenibilità finanziaria del servizio offerto dall'EOC. A titolo generale, per un approfondimento del contesto in cui stanno avvenendo le riflessioni dell'EOC, si rinvia pertanto alla risposta del 17 dicembre 2012 alle tre seguenti interpellanze:

- Interpellanza 22.08.2012 di Giancarlo Seitz “Nuovo Centro ospedaliero cantonale al Monteceneri. Centralità-efficienza-razionalità-modernità-sinergie”
- Interpellanza 12.12.2012 di Stefano Steiger e cof. “Ospedali di Locarno e Mendrisio: quale futuro?”
- Interpellanza 13.12.2012 di Luca Pagani e cof. “Ospedale del Mendrisiotto in serie B?”

La risposta congiunta a queste tre interpellanze è reperibile su:

<http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/interpellanze/risposte/IN1585-r-IN1586-r-IN1568-r.htm>

Dapprima dovrà essere chiarito, nell'ambito della strategia aziendale dell'EOC, se si ritiene opportuno proporre un ospedale cantonale e in seguito verificare quale collocazione in termini di contenuti esso possa avere nel quadro della pianificazione ospedaliera cantonale. Solo una volta acclarata la tipologia di un'eventuale nuova struttura e ottenuto un consenso in merito all'impostazione e ai contenuti generali della pianificazione ospedaliera si potranno valutare delle varianti per l'intervento realizzativo vero e proprio, ubicazione compresa.

Se si prende in considerazione quanto espresso sopra ci si rende conto che le due mozioni che rivendicano ciascuna una diversa ubicazione, non tengono giusto conto delle reali dimensioni, della struttura e delle modalità con cui le funzionalità della *Master medical school* possono convivere ed interagire anche se si trovano a una certa distanza. Ciò implica che, fatte le debite proporzioni, non vi è necessità alcuna di raggrupparle in un *mega-Medical Center*.

Con queste informazioni si ritengono evase le due mozioni confermando la rinuncia del Consiglio di Stato ad intervenire come richiesto e si invita pertanto il Gran Consiglio a respingerle entrambe.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annesse: Mozioni 12 e 14 marzo 2012

MOZIONE

Campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita: Polo di ricerca, Master Medical School e Ospedale cantonale

del 12 marzo 2012

Lo scorso giugno in votazione il futuro del Polo scientifico e tecnologico del Bellinzonese (Istituto di ricerca in Biomedicina (IRB) e Centro di competenza delle Officine) è stato suffragato, con un consenso unico a memoria d'uomo, da tutta la cittadinanza e ben sette comuni hanno sottoscritto allora una lettera affinché il Bellinzonese garantisca "futura opportunità di sviluppo regionale", non da ultimo per interrompere il divario crescente fra il polo economico-finanziario luganese rispetto a quello del Sopraceneri.

La realizzazione del nuovo IRB dovrebbe dar luogo a un Polo scientifico coerente che comprenda anche l'Istituto cantonale di patologia, che attende da ormai lungo tempo una sede degna del prestigio dei suoi ricercatori, l'Istituto cantonale di microbiologia, l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) e l'Unità di ricerca di base del Neurocentro della Svizzera Italiana già presenti all'IRB: insomma il cuore di una realtà scientifica di valore internazionale.

La ricerca medica di un polo universitario non si esaurisce nell'affrontare e cercare di risolvere il dolore, la sofferenza e la morte non desiderata, ma, per essere clinicamente efficace, deve saper trasmettere le nuove conoscenze agli studenti di medicina e delle scienze infermieristiche: la presenza all'ex-campo militare - il futuro parco - di scuole quali il Liceo, la Commercio, le Medie oltre che dell'Archivio e della Biblioteca cantonali sono inoltre realtà di qualità che potranno usufruire dello sviluppo della formazione universitaria.

Un campus universitario è caratterizzato anche dalla possibilità di svolgere attività sportive per le quali, fortunatamente, sono già presenti le infrastrutture necessarie, dalla piscina ai campi da tennis, alla pista di pattinaggio fino ai campi di calcio e alle strutture per l'atletica: insomma la Città non ha altro che da trasformare in un parco invidiabile l'intera area tra il Bagno pubblico e l'Espocentro, a beneficio di studenti e cittadini.

Se il prossimo futuro vedrà la nascita della "Master Medical School" e di un Master in scienze infermieristiche, occorrerà prevedere le possibili preziose sinergie fra i due percorsi di studio, creando un "Polo delle scienze della vita e della cura della Svizzera Italiana" (vedi mozione "*Per un percorso di formazione univoco SUP del diploma d'infermiere nel Canton Ticino*" del 12 dicembre 2011); il Campus universitario bellinzonese, per le sue sinergie nell'ambito della ricerca e della formazione, sarebbe la soluzione ideale.

Si sa che non esiste buon insegnamento senza buona ricerca, ma è anche vero che non esiste una buona cura senza una buona ricerca e un buon insegnamento: la Master Medical School itinerante nella Città-Ticino permetterà di offrire agli studenti la competitiva qualità clinica degli ospedali dell'Ente Ospedaliero Cantonale e, contemporaneamente, non potrà che migliorare la cura degli ammalati del nostro Cantone.

In tale prospettiva e non da ultimo per potenziare l'efficacia del Polo universitario, Bellinzona, il Bellinzonese e il Cantone potrebbero immaginare di realizzare il futuro ospedale cantonale - previsto fra una ventina d'anni - vicino agli istituti di ricerca e di formazione del campus, per esempio modificando le basi pianificatorie riguardanti la grande area militare dello stand di tiro a sud della Città, definendo una zona AP/EP (area per attrezzature ed edifici pubblici) a cui la Confederazione si dovrebbe adeguare: un tale Polo universitario darebbe - non soltanto al Bellinzonese ma a tutto il Sopraceneri - un impulso davvero decisivo, soprattutto culturale ma pure economico.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, i mozionanti chiedono al Consiglio di Stato di:

1. prevedere la costruzione del nuovo Istituto di patologia cantonale all'interno del Polo universitario bellinzonese;
2. programmare le sinergie fra la futura Master Medical School dell'USI e il Master in Scienze Infermieristiche della SUPSI in un Polo delle "Scienze della vita e della cura" all'interno del Polo universitario bellinzonese;
3. avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione del futuro Ospedale cantonale all'interno del Polo universitario bellinzonese.

Roberto Malacrida
Branda - Caprara - Galusero -
Savoia - Stojanovic

MOZIONE

Ottimizzazione e il potenziamento del campus universitario luganese come sede naturale di una Master Medical School e di un Polo di eccellenza nel settore delle biomedicine

del 14 marzo 2012

L'avvio di una Master Medical School a completamento dell'offerta formativa universitaria ticinese, come pure lo sviluppo di un Polo scientifico specificamente orientato alla ricerca nel settore biomedico, sono unanimemente considerati elementi strategici irrinunciabili nella costruzione di un futuro di qualità per il Ticino.

D'altra parte, la congiuntura economica e le prospettive di crescita nel breve e medio periodo impongono l'assunzione di responsabilità politiche orientate a ottimizzare costi e investimenti, a valorizzare le realtà che già ci sono - e sono in molti casi di eccellente qualità -, incentivandone le sinergie e mettendole nella condizione di migliorare le loro performance in una dinamica di rete.

Per questo, Lugano e l'area luganese sono l'ubicazione naturale e ottimale per la Master Medical School, e meglio di altre realtà sono in grado di offrire le migliori opportunità di radicamento e affermazione per il futuro Polo scientifico e biomedico.

Di più. Lugano è già oggi, nel presente, un polo scientifico e universitario.

Lugano è sede di tre facoltà dell'Università della Svizzera Italiana (Scienze della Comunicazione, Scienze Economiche, Scienze Informatiche).

È ubicato nel luganese il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (CSCS).

Nel distretto di Lugano hanno anche sede 5 dipartimenti della SUPSI: il Dipartimento di Scienze aziendali e sociali, il Dipartimento della Sanità, il Dipartimento di tecnologie innovative, il Conservatorio della Svizzera Italiana e il Dipartimento Ambiente Costruzione e Design.

Nel settore delle Scienze della Vita, a Lugano ha sede anche il Cardiocentro Cluster For Life Sciences, nell'ambito del quale già da diversi anni collaborano diversi istituti di ricerca pubblici e privati: l'Unità di Terapia Cellulare del Cardiocentro Ticino, la Swiss Stem Cell Research, il Laboratorio di Diagnostica Molecolare, l'Unità BiomedTech della SUPSI, la Swiss Stem Cell Foundation e la Swiss Stem Cell Bank.

È già di fatto avviata, e terminerà nel 2014, la costruzione a Lugano dello Swiss Stem Cell Institute, dove troveranno spazi, laboratori e supporto attività e ricerche nel campo biotecnologico e biomedicale.

Il distretto di Lugano, inoltre, è già oggi il principale polo ospedaliero cantonale. È sede dell'Ospedale Regionale di Lugano (EOC-ORL), con le sue due sedi (Civico e Italiano). È sede del Cardiocentro Ticino. È sede del Neurocentro. È sede di un numero importante di cliniche private (Ars Medica, Clinica di Riabilitazione di Novaggio, Clinica Luganese, Clinica S. Anna, Clinica Viarnetto e Ospedale Malcantonese).

Alla luce degli argomenti sommariamente elencati sopra, i sottoscrittori della presente mozione chiedono al Consiglio di Stato:

1. che il Cantone riconosca che un polo accademico scientifico ticinese esiste già a Lugano da diversi anni e che a Lugano esistono i presupposti per la nascita di una futura facoltà universitaria dedicata alle scienze della vita, che approfitti delle sinergie tra l'esistente polo

ospedaliero, le istituzioni di ricerca private (es. Cardiocentro Cluster for Life Sciences) e le istituzioni accademiche già presenti sul territorio (USI e SUPSI).

2. Anche nel rispetto dei cospicui investimenti del passato, si propone che il Cantone continui sul sentiero già tracciato, quello dello sviluppo di un polo universitario ticinese con base nel luganese e sinergie con gli altri attori presenti in Ticino.
3. Che il Cantone approfitti delle possibili sinergie tra pubblico e privato anziché finanziare integralmente la creazione di una nuova istituzione finanziata unicamente da fondi pubblici.
4. Coerentemente con il progetto globale, si propone che il Cantone chieda all'IRB di intensificare una costruttiva collaborazione con gli attori sanitari pubblici e privati presenti sul territorio affinché prenda corpo e si confermi la volontà governativa di costruire un polo scientifico e accademico ticinese.

Paolo Sanvido
Beretta-Piccoli F. - Boneff - Schnellmann